

Rapporto di monitoraggio del Piano Triennale della Ricerca del Dipartimento di Agraria per il biennio 2017-2018

Premessa

Questo rapporto si riferisce al monitoraggio del rendimento del Dipartimento di Agraria nel biennio 2017-2018, rispetto a quanto indicato nel Piano Triennale della Ricerca (PTR) 2018-2020. L'attività di monitoraggio viene sviluppata dal Comitato per la Ricerca (CpR) del Dipartimento di Agraria.

Il PTR è lo strumento con cui il Dipartimento di Agraria intende migliorare le prestazioni nelle attività di ricerca nel triennio 2018-2020. Il PTR è incardinato sull'indicazione dei seguenti elementi costanti nel triennio: obiettivi operativi (O.O.), il cui raggiungimento è stato ritenuto rilevante dal Dipartimento; azioni (tre per ciascun O.O.) da realizzare per il raggiungimento degli O.O.; target, che descrivono l'intensità con cui gli O.O. sono raggiunti; e indicatori numerici utili al monitoraggio dei risultati ottenuti. All'inizio del 2019, è stato approvato il PTR per il triennio 2019-2021, che conferma la medesima articolazione del PTR del triennio precedente.

Gli O.O. sono i seguenti: aumento del numero di progetti di ricerca nazionali ed internazionali presentati (O.O.A1); implementazione di un sistema di misurazione della ricerca in itinere (O.O.A2); miglioramento della qualità della ricerca ai fini della VQR (O.O.A3). Gli indicatori numerici, dove possibile, si basano su dati quantitativi oggettivi (O.O.A1, O.O.A3), in accordo con quelli usati negli esercizi valutativi ANVUR (O.O.A3).

Metodologia

Per semplificare le operazioni di raccolta e analisi dei dati, il CpR ha predisposto e sottoposto a ciascun ricercatore un questionario raggiungibile facilmente tramite modulo di Google Drive. Il questionario comprendeva domande sulla qualità della ricerca nel biennio 2017-2018, strutturate in modo tale per cui le risposte fossero utili al monitoraggio delle azioni del PTR. Ogni ricercatore ha compilato il questionario dando il consenso al trattamento dei dati personali, secondo le norme vigenti e sul presupposto che tale trattamento non avrebbe riguardato le singole persone ma l'intero Dipartimento di Agraria. Gli indicatori devono essere omogenei rispetto ai target, che sono espressi -quasi sempre- come variazione percentuale. Nella maggioranza dei casi, i dati, inizialmente disponibili per ciascun ricercatore, sono stati aggregati in un unico valore di somma normalizzata per il numero di ricercatori afferenti al Dipartimento in ciascun anno. L'indicatore è rappresentato dalla variazione percentuale della somma normalizzata nel biennio 2017-2018. Nell'allegato, si riportano i risultati in modo tale che ne sia immediatamente rintracciabile il significato rispetto agli obiettivi operativi del PTR.

Risultati

Il 75% dei ricercatori afferenti al Dipartimento ha compilato il questionario entro la scadenza prestabilita (15 febbraio 2019). Quindi, si tratta di un campione rappresentativo. È da notare che nel biennio 2017-2018 sono avvenute variazioni nella composizione del corpo docente, per effetto sia di cessazioni o trasferimenti di docenti presso altri dipartimenti (5 ricercatori) sia di ingressi di docenti provenienti da altri dipartimenti (4 ricercatori). Nel seguito, si presentano i risultati riferendoli ai tre O.O. descritti sopra.

O.O.A1 “N° progetti di ricerca nazionali e internazionali presentati”

Questo O.O. riguarda il miglioramento delle performance rispetto alla capacità di attrarre fondi per la ricerca. Nel biennio 2017-2018, è stato osservato un incremento percentuale della somma normalizzata di progetti di ricerca nazionali e internazionali presentati pari al 7,9%: rispetto al target corrispondente (variazione non negativa), si tratta di un risultato certamente positivo.

Hanno subito variazioni positive anche gli indicatori relativi a due delle tre azioni collegate. In particolare, sono aumentati i progetti interdisciplinari (+ 4,5%) e i laboratori/strumentazioni/servizi analitici con uso interdisciplinare (+ 100%). Si precisa che nel 2017 si è rilevata la presenza del Laboratorio interdisciplinare di analisi chimiche (ex Pedologia) e nel 2018 è stato costituito il laboratorio di interdisciplinare di Enologia. Al contrario, si è osservata una variazione negativa (-6,46%) del numero di progetti finanziati che coinvolgano ricercatori stranieri.

O.O.A2 “Implementare un sistema di misurazione della ricerca in itinere”

I risultati dell’indagine dimostrano che gli indicatori relativi a due delle azioni previste per il raggiungimento dell’O.O.A2 hanno subito variazioni positive. In particolare, pur rimanendo invariato il numero totale di articoli su rivista Scopus, è aumentato del 6% il numero di articoli ricadenti nel primo quartile e del 10 % il numero di articoli ricadenti nei primi due quartili. Al contrario, è diminuito del 22% il numero di docenti con indice H normalizzato rispetto al valore soglia della fascia superiore, verosimilmente in conseguenza del fatto che per il 69% dei ricercatori si è osservato un incremento del valore soglia dell’indice H nel triennio 2018-2020 (valori riferiti all’ASN 2018-2020) rispetto al triennio precedente (valori riferiti all’ASN 2016-2018).

O.O.A3 “Monitorare i risultati della ricerca ai fini della VQR”

Anche per quanto riguarda l’O.O.A3 si rileva un aumento (+ 3,45%) della percentuale di articoli ricadenti nel primo quartile rispetto al totale degli articoli pubblicati su rivista Scopus. Non è possibile, invece, riportare i dati relativi agli indicatori delle azioni A.A 3.1 e A.A. 3.2 (numero di lavori ricadenti rispettivamente nei percentili Scopus 100-90 e 90-70 della distribuzione della produzione scientifica internazionale rispetto al totale degli articoli pubblicati su rivista Scopus), poiché nella maggior parte dei casi questi dati non sono ancora disponibili su Scopus per l’anno 2018. Per quanto riguarda la rilevazione del numero di ricercatori inattivi, si osserva che un ricercatore è da definirsi inattivo se non deposita alcun prodotto della ricerca sulla banca dati Iris per almeno tre anni. Dunque, l’informazione disponibile è riferita ad un biennio e non è sufficiente a calcolare il numero di ricercatori inattivi. Si segnala, comunque, che tre ricercatori risultano inattivi sia nel 2017 sia nel 2018.

Discussione

La rilevazione della prestazione delle attività di ricerca del Dipartimento di Agraria fornisce risultati più che confortanti. I target che il Dipartimento si era prefisso sono stati largamente raggiunti. Ciò significa che le azioni sono state sviluppate in maniera efficace e hanno contribuito significativamente al miglioramento della qualità della ricerca del Dipartimento. In particolare, si rilevano segni promettenti di una maggiore vitalità nella presentazione di progetti di ricerca nazionali e internazionali e di un significativo miglioramento della collocazione editoriale degli articoli prodotti dai ricercatori del Dipartimento. In questo quadro ampiamente positivo occorre rilevare pochi elementi critici. Il primo riguarda una performance negativa sul fronte del superamento della soglia dell’indice H. Tale risultato deve servire da stimolo verso un pronto riposizionamento rispetto alla nuova edizione dell’abilitazione scientifica nazionale 2018-2020. Il secondo attiene ai ricercatori inattivi, seppure i dati a disposizione non consentano di concludere alcunché.

Il dato presentato, se confermato, sarebbe preoccupante e invita ad una maggiore attenzione per il popolamento immediato dei prodotti della ricerca sulla banca dati Iris. Un terzo elemento critico può essere rappresentato dalla contrazione dei progetti attivi con collaborazioni internazionali. La contrazione apprezzata potrebbe essere dovuta a diversi fattori: naturale scadenza dei progetti attivi nel 2017 senza adeguate compensazioni nel 2018 e trasferimento ad altro dipartimento di colleghi coordinatori.

Occorre, infine, ricordare che questo rapporto esamina i dati raccolti da un campione (pari a circa il 75% dell'intero organico) che -per quanto significativo- non esaurisce la totalità dei ricercatori del Dipartimento. Una maggiore copertura consentirà in futuro di ottenere risultati ancora più rispondenti alle prestazioni dell'intero corpo docente.